Anno IV. N. 93 — Udine, Martedì-Mercoledì 26-27 Aprile 1881 — Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . » 17
» trimestre . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5 — Arretrato cent. 10.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente centesimi 30 — Nella quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14. Udine

Le Associazioni cattoliche romane AL VATICANO

In attesa di leggere sui giornali cattolici di Roma il *resoconto particolareggiato* del solenne ricevimento che ebbe luogo domenica al Vaticano, riproduciamo oggi dall'*Unione* di Bologna il seguente telegramma aggiungendovi le brevi ma opportune parole di commento che l'egregia nostra consorella fa seguire al telegramma stesso:

Roma, 24 aprile; ore 7 p.

Oggi il Papa ha ricevuto i membri delle Società Cattoliche Romane.

Accorsero al Vaticano più di sei mila persone.

Era pieno l'appartamento pontificio, piena la sala degli Svizzeri, le Gallerie, le logge di Raffaello, la sala degli Arazzi.

Nella sala del Concistoro riunivansi le presidenze delle associazioni. Il Papa entrò a mezzogiorno, seguito dalla sua Corte e da parecchi Cardinali, accolto da un lungo applauso.

Il Duca Salviati, presidente generale delle Associazioni confederate, fattosi avanti al trono, lesse un indirizzo veramente magnifico.

Il Santo Padre rispose con un commovente e gravissimo discorso. Non ve lo riassumo, ma noto tre punti principali.

Il Papa protestò contro la stampa inverecconda che tenta corrompere la fede e il costume dei cattolici. Disse che, poichè la rivoluzione insidia non solo la religione ma anche la famiglia e la società, i cattolici italiani debbono entrare nelle amministrazioni provinciali e comunali.

« — Questo solo, notatelo bene, questo « solo, disse testualmente il Papa, è con« sentito sinora ai cattolici italiani per « ragioni di altissimo ordine. »

Protestò che Roma era stata data da Dio ai Papi per decoro della loro suprema dignità e per il libero esercizio del loro ministero.

Disse che questo diritto dei Papi su Roma non può contestarsi, non può illanguidire, menomarsi, prescriversi, e che Egli, come è suo dovere, seguiterà sempre *a proclamare e a propugnare questo diritto a costo di qualunque sacrifizio.*

Dopo ciò il Santo Padre percorse in lettiga scoperta tutte le sale e gallerie, accolto dovunque da frenetici applausi.

Notavansi ed ammiravansi fra tutti, i veterani pontificii, pieno il petto di decorazioni ed alcuni mutilati. Quello d'oggi insomma è stato uno spettacolo commovente, indescrivibile, imponente.

Malgrado i volpini eccitamenti della *Capitale*, non vi fu alcuna provocazione e tutto procedette col massimo ordine.

Il Santo Padre, fu notato da tutti, era di aspetto florido, aveva una voce robusta e chiara e fu di un'amabilità estrema con tutti.

M.

Seimila romani che vanno a prostrarsi ai piedi del loro principe spodestato, è tale spettacolo che la rivoluzione può invidiare, ma non riescirà mai ad imitare. Gli applausi e gli evviva ai fortunati sono facili ad accattarsi, ma la fedeltà e l'amore alla sventura sono un po' più difficili da trovarsi.

Quando si pensa inoltre che questi seimila non sono che una parte dei romani, sempre fedeli al Papa; che a prender parte a simili dimostrazioni si richiede al dì d'oggi un po' di coraggio civile che talvolta manca o per debolezza o per posizione difficile e delicata, è facile dedurne come la maggior parte di Roma serbi ancora intatta la fede al suo principe.

Il *Diritto* ammette che fossero seimila e più i romani accorsi ai piedi del Papa.

Il *Fanfulla* scrive: « All'indirizzo letto dal presidente, Sua Santità ha risposto brevemente con parole d'incoraggiamento di nessuna importanza politica. »

E queste cose le scrivono per darsi l'aria di essere bene informati.

I DISEGNI DEI RIVOLUZIONARI

Le notizie che vengono di Russia sono ogni giorno più meno rassicuranti. Il movimento rivoluzionario in luogo di diminuire va allargandosi, e minaccia di estendersi per tutto l'impero. Odessa e Grovno ne sanno qualcosa. Perchè si va dicendo, che lo stato di assedio, prima ristretto poco più che alla capitale, oggi sarà forza di metterlo in tutto l'impero. Ognuno ha il presentimento di una prossima grande rivoluzione. Essa cova già in molta parte dell'alta società russa, nè vi è straniero del tutto l'esercito. Le cose sono là condotte a tale, che l'Imperatore, ed i membri del Governo non sanno più, se chi sta loro vicino è amico o nemico. Insomma tutto accenna a grandi avvenimenti, tutto accenna ad una rivoluzione intesa a rovesciare tutto l'ordine sociale in Russia ed anche in Europa.

Basterebbe solo a convincersene di aprire *gli atti del Congresso della federazione giurassiana*: *Revoltè*, N. 17, 17 ottobre 1880. Qui non è un volgare nihilista, che parla e propone il disegno della prossima rivoluzione, ma un principe e non degli ultimi dell'alta aristocrazia russa; è il principe Krapotkine. Sentite come parla:

« Noi siamo fermamente convinti, dice il principe nihilista, che la espropriazione sarà il fine ed il motore della prossima lotta europea, e noi dobbiamo fare tutti i nostri sforzi, perchè questa espropriazione divenga un fatto compiuto alla fine della battaglia, di cui tutti sentiamo l'avvicinarsi. E' la espropriazione operata dal popolo, e seguita dall'immenso movimento delle idee, che farà sorgere, e che sola potrà dare alla prossima rivoluzione la forza per vincere gli ostacoli, che le si pareranno dinanzi. E' la espropriazione che dovrà servire di punto di partenza ad un novello periodo di sviluppo della società. E se anche gli sforzi dei nostri nemici, secondati in questo da chi vorrebbe dire al popolo: « Tu non anderai più innanzi » riuscissero a vincerci, almeno il fatto di aver tentato di mettere in comune tutto il capitale sociale, non fosse che avvenuto sopra uno spazio limitato, sarebbe un esempio salutare, che annunzierebbe il successo definitivo della rivoluzione seguente. »

Una setta che professa queste dottrine, in mezzo ad una società corrottissima, non può non fare un esercito grande di seguaci. Una setta che alla minaccia di uccidere fa immancabilmente seguire la esecuzione, e presi i suoi esecutori dà lo esempio di saper morire, non si vince liberaleggiando, e decretando gli stati d'assedio. Se i governi pensassero che le loro male dottrine, o il loro scetticismo in fatto di religione, o l'avversione ad ogni religione hanno gittati e fatti crescere i semi del nihilismo, saprebbero, che a loro primamente si conviene di ritornare su miglior cammino, e dare esempio ai popoli di rispetto alla religione, e di osservanza della giustizia.

Quanto varrebbe meglio questo, che tutti gli stati d'assedio, e tutte le convenzioni tra Stato e Stato per mettere un freno a tutti i settari. Non diciamo questo, perchè questi provvedimenti si abbiano a lasciare; anzi siamo di avviso, che quanti i governi ne possano prendere, e prendere con ferma mano, si debbano adottare e presto; ma siamo fermamente anche convinti, che se in questo mezzo non tornano ad essere cristiani i governi stessi, e cristiani, secondo la vera religione cattolica, lavoreranno inutilmente per la loro salvezza, e per quella dei loro popoli.

La guerra franco-Krumira

I giornali francesi ci recano il testo della circolare del Bey consegnata il giorno 22 ai consoli stranieri:

« In venti aprile corr., l'incaricato francese d'affari ci ha consegnato la lettera, della quale vi acchiudo una copia. Quella lettera riferendosi a una domanda contro la quale noi abbiamo sempre protestato, come dichiarammo nella nostra precedente comunicazione, vi facciamo sapere che siamo stati costretti a rispondergli con la nota di cui trovate egualmente una copia qui acchiusa.

« Non potrà sfuggire alla vostra penetrazione che l'ingresso dei soldati francesi in un punto qualunque del territorio tunisino porterà seco naturalmente dei pericoli, la cui gravità vi fu già fatta conoscere.

« Abbiamo organizzato e spedito un campo pel regolamento della questione. L'ordine continua a regnare nel paese; ma se le truppe francesi entrano nella Tunisia, non potremmo allora stornare i pericoli immediati che ne potrebbero risultare, e noi ne facciamo ricadere tutta la responsabilità su chi può averli cagionati.

« Vi rendiamo informati di ciò per la salvaguardia di tutti gl'interessi in causa. Vi preghiamo d'informare telegraficamente il vostro governo, sperando che nella sua giustizia riconoscerà la legittimità dei motivi della nostra condotta, e apporterà nell'esame di quest'affare l'imparzialità che noi riconosciamo in esso.

« Oggi, 21 aprile 1881.

« *Mohamed el Sadock.* »

Questa protesta, che come, si disse, fu consegnata ai consoli di tutte le potenze europee, è il grido del debole che vede compromessa la giustizia della sua causa dalla forza e dalla prepotenza straniera. E' l'eterna *favola del lupo e dell'agnello.*

Le notizie sulle spedizioni sono anche piuttosto scarse. Tabarca non fu ancora occupata a causa del mare grosso che impedisce lo sbarco. Ma le truppe di terra passato il confine continuano la loro marcia verso le montagne dei Krumiri.

I dissensi del Gabinetto francese

La *Presse* assicura che in seno al Consiglio dei ministri sarebbero sorti dei dissensi intorno al modo di considerare la questione tunisina.

Il ministro della guerra e della marina reclamerebbero per l'Algeria un aumento di territorio e vorrebbero spingere fino a Bizerta e a Baja i confini della colonia francese dell'Africa.

Al contrario il signor Barthelemy Saint-Hilaire sembra disposto a contentarsi eventualmente del protettorato della Reggenza alla testa del quale il bey sarà mantenuto però salve alcune determinate condizioni. Quest'ultimo modo d'agire presenterebbe il vantaggio di non irritare nè l'Inghilterra, nè l'Italia, o almeno d'aver riguardo, nella misura del possibile, alla suscettibilità delle potenze.

La Turchia non avrebbe alcuna obbiezione da fare.

In questo caso, il controllo del debito tunisino sarebbe sottratto, come *conditio sine qua non*, all'influenza britannica e a quella dell'Italia, e affidato intieramente alla Francia.

NUOVO PERICOLO NEI BALCANI

La si diceva decisamente finita quella eterna questione greca. Invece pare, che ne avremo ancora per un pezzo.

Mentre in Grecia dura il malcontento per la soluzione della questione; in Turchia stanno per nascere avvenimenti che potrebbero mandare all'aria ogni accordo.

Gli Albanesi tornarono a riscuotersi, e malgrado la recente vittoria di Dervisch pascià, daranno ancora molto da fare alla Turchia e forse questa volta potranno costringerla a concedere loro quella *autonomia* a cui agognano.

Anche i Macedoni e i Bulgari della Rumelia Orientale pare sentano gli effetti della primavera.

La Sublime Porta sta per trovarsi nuovamente impigliata in gravi complicazioni interne. Ciò potrebbe eccitare maggiormente lo spirito dei Greci, e mettere il governo di Atene nella dura necessità di reagire o dimettersi.

Sarebbe doloroso davvero, se, dopo tanti sforzi fatti, si tornasse daccapo ad aprire un conflitto che non potrebbe più finire che colla guerra.

Da Costantinopoli, 23, telegrafano alla *National Zeitung* che per ciò che riguarda l'evacuazione per parte della Turchia dei territori ceduti gli ambasciatori decisero:

1. Una Commissione europea sarà incaricata di consegnare successivamente i distretti ceduti;

2. Verrà fissato il giorno e l'ora per la evacuazione di ogni località. La Commissione ne prenderà successivamente possesso e dopo mezzora vi entreranno le truppe greche.

— Un altro dispaccio da Parigi in data del 24 reca:

Il *Memorial Diplomatique* dice che si accorderebbero 15 giorni alla Turchia per tradurre in atto le sue promesse di cessione territoriale alla Grecia. Trascorso quel termine, l'Inghilterra si terrebbe sciolta da ogni responsabilità.

L'articolo del Temps

Abbiamo sotto gli occhi il testo del famoso articolo del *Temps* di Parigi, riassuntoci già dal telegrafo, e crediamo opportuno riprodurne integralmente la conclusione.

« Ci si attribuiscono progetti d'annessione, intenzioni di protettorato; la verità è che noi esigiamo il mantenimento di uno stato di cose che si è stabilito a poco a poco, per effetto stesso della situazione, da cinquant'anni ed al quale la Francia *non può rinunziare a nessun costo.*

« Che se la spedizione attuale ha per conseguenza di SOTTOLINEARE in qualche modo le condizioni di questo stato di cose, di CONSACRARE questa situazione, e se l'Italia assiste con dispiacere allo SVOLGIMENTO DELLA PREPONDERANZA FRANCESE nella Tunisia, *essa dovrà accusarne la propria condotta, le imprudenze di una mal'accorta rivalità.* Ecco ciò che noi vorremmo veder compreso dal governo italiano, e non soltanto compreso, MA PROCLAMATO. Sarebbe così facile per un ministro dimostrare queste due cose: che l'ascendente della Francia a Tunisi è una *questione di geografia*, e che gli interessi materiali degli italiani non hanno niente da perdere, ma al contrario tutto da guadagnare nell'estensione della nostra influenza. »

Come vedono i lettori, il telegrafo aveva evitato di riprodurre la parte più grave e importante di quest'articolo. In sostanza, secondo l'organo officioso del governo della R. F. se i francesi vanno a Tunisi ci vanno proprio per noi, per castigarci della nostra condotta, per farci levar dal capo qualunque velleità di controbilanciare quando che sia l'influenza dei nostri vicini in quella reggenza.

Ciò premesso, è chiaro che il Ministero Cairoli, il quale viene *tout bonnement* invitato dall'organo repubblicano e riconoscere, anzi a *proclamare* della tribuna

parlamentare questo *factum*, è chiaro diciamo, che il Ministero debba, ripresentandosi alla Camera, dare ulteriori schiarimenti e categoriche spiegazioni su tale proposito. E' impossibile ch'esso si rinchiuda nel più assoluto silenzio, restando sotto il peso di un tale articolo, che ha tutta l'aria d'una forte strapazzata da pedagogo a dei malcreati monelli.

Un errore felice

Oh il felice errore del *Fanfulla!* Esso saltò una linea nel pubblicare la famosa lettera, mandata col resto dal Comodoro de Rohan, perchè fosse stampata ad onore e gloria del Re galantuomo, e oggi ne fa la emenda pubblicando la correzione che gli fornisce lo stesso sig. Comodoro. Così abbiamo un poco più di luce; così la storia se anche il Bertani pubblicherà sopra di ciò documenti, come promette, avrà più ampia e sicura materia per formulare la sua terribile sentenza contro un cumulo di fatti più veri che credibili. Ecco quello che stampa il *Fanfulla*:

La *Lega* stampava ieri quanto segue:

Bertani, che trovasi a Gozzano in Piemonte, riseppe or ora della pubblicazione fatta dal De Rohan.

Ci autorizza a dichiarar falsa di pianta la notizia dei tre milioni mandatigli da Vittorio Emanuele. Ci annunzia l'invio dei documenti.

A questo proposito il sig. De Rohan mi scrive:

Signor Direttore,

« Nella lettera che vi ho trasmesso il 16 corrente io diceva che il Re mi scrisse: *« J'ai déja donné trois millions pour la Sicile, je donnerai encore deux millions à Bertani »* ecc., e così pure fu scritto.

« Posso dirvi in questa occasione che fra poco sarà stampata tutta la vera storia *in extenso* della seconda spedizione del 1860 ecc. per quanto mi riguarda, con lettere e documenti in appoggio *litografati dagli originali.*

Scusatemi e credetemi

« *Vostro devotissimo*
« W. DE ROHAN ».

Questa correzione era necessaria, difatti: io per mero errore di trascrizione avevo saltato una linea del manoscritto, o stampata la frase così: *« J'ai déja donné trois millions à Bertani »*, venendo a dire una cosa che l'on. Bertani ha il diritto di di chiarare falsa.

Del resto su questo, che nella polemica generale non è che un incidente, si promettono documenti dalle due parti; li vedremo.

Un errore giudiziario

Scrivono da Taranto alla *Gazzetta Piemontese:*

Un errore giudiziario dei più grandi che si sieno conosciuti finora, forma in questi giorni l'argomento di tutti i discorsi a Taranto.

Un certo Colucci, di Crispiani, borgata non lungi di qui, fu l'anno scorso accusato di avere ucciso un fanciullo, di cui fu detto avesse dispersi gli avanzi. L'accusa era foggiata di questa guisa:

Un pastorello del Colucci, petulante come vuole l'età, aveva chiesto al padrone con insistenza il magro conforto del pranzo che si dà qui ai braccianti dopo la mietitura e che si chiama capocanale.

Il padrone si era rifiutato, ed il fanciullo, imbizzito, un bel giorno aveva abbandonato il gregge che gli era affidato.

Fu avvertito della fuga il Colucci, che presa la direzione del pastorello, inseguendolo da lungi, lo minacciò di morte. Dopo alquanti giorni fu avvertita la mancanza del garzone, la voce pubblica designò un reato ed un omicida.

Il Colucci era sanguinario, malviso dai conterrazzani, ed il processo potè presto essere compito.

Un testimone giurò aver visto il Colucci esplodere il fucile contro la vittima, ferirla alla guancia, e, raccoltala morente, affidarla ad un cugino che su un cavallo bianco attendeva lì presso. Altro testimone potè dire che il cadavere del misero toccò orrenda cremazione.

Mi si dice che ben fu notato da qualcuno, che era interessato al processo come accusatore, che l'accusa era mozza di gambe, perchè mancava una seria prova generica; ma il giudizio fu fatto ed il Colucci venne condannato ai lavori forzati a vita, nelle Assise di Lecce.

In un giorno di questa Settimana Santa, un giovinetto tra gli accorrenti alla visita dei Sepolcri di Crispiani, scorge un tale che gli sembrava un antico compagno. Gli si avvicina di più e diviene tremante come colui che è al cospetto di un redivivo; la folla si impaurisce — ma il pastorello del Colucci racconta a chiare note che, cessata col tempo la paura della vendetta del padrone, è ritornato al paese nativo, e che nel frattempo era stato al servizio del signor Denotaristefani in un paese non lungi da Crispiani. Ed agli increduli mostra ignudo il petto ed il volto, sui cui non apparisce alcuna cicatrice.

Qui non si parla d'altro, si impreca contro i testimoni che dovranno prendere il posto dell'innocente Colucci e si rimpiange questo errore giudiziario.

CALUNNIE CONTRO I PRETI

I giornali liberali d'un'attività sorprendente quando trattasi di pescare qualche calunnia contro la Religione o il Clero, hanno riportato sotto il titolo *fasti clericali*, un villano, insolente e calunnioso aneddoto a carico del Rettore della Chiesa di S. Francesco in Sarno, attribuendo a quell'egregio sacerdote di aver brandito un Cristo meccanico e con quello ferito sessanta persone, fracassato il Cristo stesso, rotta la mascella ad un canonico che cercava d'acquietare il *furioso* ministro dell'altare etc. etc.

Ora, siccome le bugie hanno le gambe corte, troviamo oggi una splendida smentita a tante calunnie, mandata all'*Osservatore Cattolico* dallo stesso calunniato Rettore.

Dopo avere egli raccontato come fossero andate le cose, cioè come avesse avuto luogo una imponente processione cattolica, che avea potuto dar ai nervi troppo tesi di qualche *azzeccagarbugli* ed istigatore di torbidi e scandali, la popolazione rientrata nel tempio, non si sapeva perchè, avesse cominciato a mormorare, a fremere, inquieta e nervosa.

Salito il pulpito per invitarla al silenzio ed alla preghiera, quel Rettore udì gridare *al fuoco al fuoco, brucia la Chiesa!* onde cercò salvare le sacre imagini e prima fra quelle il Cristo, che non causò danno ad alcuno.

Fu invece il deplorevole e falso all'arme emesso da qualche fazioso che causò diverse contusioni, stante la ressa d'uscir tutti in una volta dal tempio.

Quel sacerdote così chiude la sua estesa corrispondenza e smentita:

1. È falso quanto asserisce la *Posta* che il Cristo fosse meccanico, movesse le braccia, il capo ecc. Il Cristo è là in sacristia e tutti lo possono vedere.

2. È falso che il *canonico nerboruto* (ripeto che sono alto smilzo, magro, gracile, e che la *Posta* mentisce) abbia fracassato la mascella ad un altro canonico e rotto la testa ai divoti e frantumato il Cristo. I canonici tutti erano in coro e tutti hanno le loro rispettive mascelle intatte.

3. Falso che abbia disordinato gli arredi sacri e abbia mancato di rispetto all'effigie del Salvatore servendomene di arma.

Il terremoto di Scio ed il clero cattolico

Scrivono da Smirne al *Monde* che monsignor Timoni, Arcivescovo di Smirne, da parecchi giorni è in giro per quella città in cerca di elemosine pei danneggiati dal terremoto di Scio. Il Comitato che si è formato ha raccolto in due giorni 20 mila lire, che serviranno a provvedere oggetti di prima necessità. Sette suore della carità s'imbarcarono sul *Taurus* spedito dal barone Calice, ambasciatore austriaco a Costantinopoli, e si collocheranno a capo delle ambulanze. Monsignor Ignazio Giustiniani Foretti, Vescovo di Scio, ferito leggermente alla fronte, non ha abbandonato un istante il suo gregge. Circondato dal suo claro e dai suoi diocesani, o senza asilo, o sotto una tenda, trovasi nella pianura. Ogni sera si radunano per recitare il rosario e si odono dappertutto preghiere alternate coi singhiozzi e col pianto. Il curato della Cattedrale di Smirne, delegato da monsignor Arcivescovo Timoni, giunse nella notte sopra il martedì 5 aprile e in quel giorno celebrò la santa messa sopra un altare improvvisato.

Governo e Parlamento

Interpellanze.

Non Cavallotti, ma Zeppa interpellerà Cairoli, alla riapertura della Camera, sullo scioglimento dell'ultima crisi.

La sua domanda d'interpellanza, già presentata, suona così:

« Il sottoscritto desidera d'interpellare il Presidente del Consiglio intorno alla soluzione della crisi cominciata alla Camera nella seduta dell'8 aprile corrente.

ZEPPA. »

La *Perseveranza* aggiunge che l'interpellante si propone di dimostrare l'incostituzionalità dello scioglimento della crisi.

— L'on. Odescalchi presentò alla Presidenza della Camera una interpellanza, in cui invita l'on. Cairoli a spiegare i motivi che lo indussero a ritirare le dimissioni date in seguito al voto del sette aprile.

Notizie diverse

Si assicura che il Consiglio dei ministri ha approvato ieri le comunicazioni da farsi alla Camera. L'onorevole Cairoli, premessa la storia della crisi e dell'avvenuta soluzione, esporrà i punti principali della politica interna ed estera, che intende di seguire di accordo colla Sinistra. Dopo queste dichiarazioni il Gabinetto provocherà il voto di fiducia.

— Gli onorevoli, Cairoli, Depretis, Zanardelli, Nicotera, Mancini e Domenico Berti conferirono in ordine alla questione della riforma elettorale.

Dicesi che varii punti di essa furono concordati.

Tutti i capi-gruppo sollecitano vivamente i deputati a non mancare alla seduta della Camera del 28 corrente. Si prevede che a quella seduta interverranno oltre quattrocento deputati.

— Nessuna proposta o trattativa diplomatica venne aperta coll'Italia sulla restrizione del diritto d'asilo.

— La statistica dei reati commessi nel mese di marzo, presenta una diminuzione su quelli dello stesso mese 1880 di: 24 omicidii, 86 grassazioni, 10 rapine, 2023 furti qualificati, 1097 furti campestri.

— È smentita la notizia che Rothschild pretenda la cedola di giugno. Per le stipulazioni definitive si aspettano soltanto le decisioni della Conferenza monetaria.

— Parlasi della probabilità del ritiro dell'on. Miceli ministro dell'agricoltura, industria e commercio, e dei segretari generali Maffei, Amadei, Angeloni e Costantini dopo un primo voto favorevole al ministero.

— Il ministero ha fatto premura ai prefetti perchè sollecitino i deputati amici a far pronto ritorno a Roma.

— Il governo inglese in vista delle complicazioni che potrebbero sorgere per gli affari di Tunisi, ha chiamato a Londra il suo ambasciatore presso il governo italiano.

Alcuni ritengono che sir Paget possa avere un'altra destinazione; ma noi sappiamo che l'oggetto per cui è stato invitato a recarsi a Londra non riguarda punto questa eventualità.

— Il nuovo ministro della guerra farà chiamare a Roma tutti i comandanti di corpo, per tenere con essi delle conferenze intorno all'esecuzione delle leggi militari votate l'anno scorso.

Tutti i lavori sospesi per armamenti, fortificazioni ed equipaggiamenti saranno ripresi con vigore, affinchè nel tempo stabilito possano essere eseguiti.

Saranno pure intrapresi fra pochi giorni gli studi sull'attuazione della milizia comunale, secondo le norme prescritte dalla legge 30 giugno 1876.

— È terminato lo spoglio delle schede di ballottaggio pel Consiglio superiore. Sono riusciti eletti:

Per la facoltà di giurisprudenza i professori Cabella, Schüpfer, Mancini e Cavagnari.

Per la facoltà di medicina i professori Ercolani, Inzani, Alfonso Corradi e De Renzi.

— L'on. ministro dell'istruzione pubblica ha nominato i signori Pietro Cossa, Onorato Occioni e Fabio Nannarelli a comporre la commissione che sotto la presidenza del ministro di Spagna dovrà esaminare le poesie italiane presentate alla gara poetica europea bandita dall'Accademia di Madrid per il secondo centenario di Calderon della Barca.

ITALIA

Pavia — E' nota la tradizione, appoggiata a storia, che Cristoforo Colombo fu discepolo in nautica della Università di Pavia. Ora questo Ateneo di studi con nobile gara di offerte sta erigendo nel bel mezzo della sua biblioteca un Mausoleo a piramide con entro l'ampolla che racchiude un pugillo delle ceneri di Cristoforo Colombo. Il Mausoleo porterà inciso il distico seguente del professore Don Vincenzo Mignani.

Reliquias heic Christophori admirare Columbi — Ignotum Mundum cui reperisse datum.

Il quale tradotto in italiano suona così:

Venera qui alcuni avanzi di Cristoforo Colombo a cui fu dato scoprire un mondo ignoto.

Girgenti — Scrivono da Girgenti che a Racalmuti avveniva giorni sono uno dei soliti fatti che dimostrano quanto sia vivo nel nostro popolo il sentimento religioso e quanto sia imprudente l'offenderlo pubblicamente. Adducendone la necessità per aprire una strada, erano state abbattute 3 croci che da tempo immemorabile sorgevano nel luogo denominato, *il Calvario*. La popolazione profondamente indignata da questo fatto, pensò di rimettere al posto le croci, e per recarsi al luogo suddetto percorse il paese gridando entusiasticamente, *Viva la Croce di Dio*. Il delegato e i carabinieri intervennero per sciogliere quella massa di popolo, ma quando gli animi sono tanto esaltati difficilmente si rimane nei limiti della moderazione, e quindi volarono i sassi contro i rappresentanti della forza.

Il giorno seguente la popolazione tornò alla carica per ottenere quanto era in dritto di domandare, ma anche il secondo giorno si eccedette nei mezzi. Secondo che narrano i giornali locali, partirono dalla folla due colpi di fucile ai quali risposero i carabinieri ferendo gravemente due paesani. Tristi conseguenze delle offese inflitte al sentimento religioso di un popolo!

Palermo — Martedì 26 corrente avrà luogo una solenne cerimonia. Si tumuleranno le ossa di Margherita madre di Guglielmo il Buono, l'antico re normanno, nonchè quelle dei due suoi figli, Ruggero e Manfredo (?) Erano seppellite nel Duomo di Monreale e nel 1811 furono da un incendio danneggiate le urne che le chiudevano. Nel 1845 si rimisero a posto le ceneri dei due Guglielmi (le cui urne furono pur danneggiate), ma le ossa della regina anzidetta e dei due figli ebbero un riparo provvisorio. Ora compiuti finalmente i restauri, si trasportano all'antica loro sede. Il re Umberto si fa rappresentare alla cerimonia dal marchese di Torrearsa e sono a quella invitate le autorità civili e militari della città.

Venezia — Giorni sono un brutto caso toccava al barone Swift, il quale professa pubblicamente l'ateismo. Il fatto avveniva in questi termini. Il predicatore di Santa Maria Formosa avova terminata la sua predica, entusiasmando l'uditorio.

La folla stava fuori aspettando il predicatore per acclamarlo. In questo passò di là l'ateo barone. La folla lo vide e cominciò a fischiarlo accompagnandolo così fino all'albergo.

— Fu arrestato il fattorino della ditta Rechsteiner fuggito dopo aver commesso un furto di 42,000 lire.

Non gli si è trovato danaro indosso.

Roma — Dalla biblioteca vaticana fu rubato nei giorni scorsi un codice di molto valore. Questo codice è la copia dell'opera di Boezio *De consolatione Philosophiae* attribuita al Boccaccio quando era giovanotto. Mons. Marinucci bibliotecario della Vaticana denunziò il furto alla Questura e questa è riuscita a scoprire il ladro ed a sequestrare il codice rubato.

Bologna — L'*Unione* scrive: « Non era appena tornato dalla capitale, che vi tornava ieri stesso, il prefetto della nostra provincia, commendator Mussi. Queste gite sembra che non sieno estranee alla questione di Tunisi. Infatti si parlava già di inviarlo colà in missione segreta parecchi mesi fa quando incominciò la questione tunisina ».

Napoli — Dicesi che l'avviso il *Rapido* andrà a Tripoli.

— Ieri l'altro fu udita una forte scossa di terremoto ondulatorio a Paola; la popolazione è allarmata. Per buona sorte non v'è da temersi alcuna vittima.

I danni non sono gravi.

Bergamo — L'ottimo *Eco di Bergamo*, già condannato dal Tribunale locale per supposte ingiurie, fu ieri l'altro completamente assolto alla Corte di Brescia. Mille congratulazioni all'egregio confratello.

Genova — Venerdì fu dichiarato il fallimento del procuratore Caviglia per tre milioni di lire.

Molti istituti di credito sono danneggiati, fra i quali c'è anche la Banca provinciale di Genova per quattrocento mila lire.

ESTERO

Francia

Da Tolone si riceve notizia di una grave rissa scoppiata fra soldati francesi e operai piemontesi. Due soldati vennero feriti di

coltello, parecchi operai gravemente contusionati da colpi di daga. Gli italiani residenti a Tolone raggiungono il numero di 10,000.

— Giovedì scorso il cardinale Guibert, arcivescovo di Parigi, celebrò la prima messa nella chiesa del Sacro Cuore, a Montmartre. La cerimonia ebbe luogo in una delle cappelle della cripta, ora terminata, la cappella di San Martino detta dei Soldati.

Germania

La *Germania* smentisce la notizia che il Papa avrebbe accordato il suo consenso al matrimonio del duca Paolo di Meckelborgo colla principessa Maria di Windischgraätz. Fino dapprincipio il papa avrebbe dichiarato che egli non poteva concedere la dispensa che a condizione di una formale promessa che i figli verranno educati nel culto cattolico, e questo punto egli ha sempre mantenuto di fronte alle rinnovate preghiere dei due fidanzati.

Russia

Si dice che alla condannata Jesse Helfmann venne concessa la grazia dallo czar a condizione però che facesse ampia confessione. Pare che in seguito a tale offerta la Helfman abbia realmente fatto delle rivelazioni.

— Lo *Czas* di Cracovia annuncia che i nichilisti minacciarono la giovine imperatrice di Russia di rapirle il suo figlio primogenito, il principe ereditario, per farne un ostaggio. Lo sgraziato fanciullo sarebbe trattenuto per qualche tempo, e quindi, se l'Imperatore non desse soddisfazione ai nichilisti, gli sarebbe mandato il cadavere di suo figlio.

Turchia

Si conferma che il governo turco ha rivolto importanti comunicazioni alle potenze sulle faccende di Tunisi, reclamando il diritto che esso ha d'ingerirsene, ed esprimendo il desiderio che la Francia sia per rispettare l'indipendenza del bey. Il governo ottomano protesta non solo contro la eventuale occupazione della Tunisia, ma anche contro quella di un protettorato francese.

Grecia

I giornali pubblicano degli articoli violentissimi in cui domandano che sia messo in istato d'accusa il ministero, perchè ha accettato l'offerta della Conferenza di Costantinopoli.

Il ministro della guerra, disapprovando la politica dei suoi colleghi, ha dato le dimissioni.

La popolazione applaude alla fermezza del ministro della guerra.

Fra le truppe al confine regna viva agitazione.

America

Leggiamo nell'*Eco d'Italia* di New York: I Commissari d'emigrazione al Castle Garden opinano che nell'anno corrente l'arrivo di emigranti sarà superiore ancora per numero e per condizione a quello straordinario dell'anno scorso, che fu di 327,371. Essi poggiano questa loro opinione sugli arrivi dei primi tre mesi del corrente anno, che furono di 8,082 in gennaio, di 9,753 in febbraio e di 19,583 in marzo, mentre nel 1880 fu di 5,677 nel primo mese, di 7,964 pel secondo e di 12,949 pel terzo.

L'attuale immigrazione è certo molto migliore di ogni altra precedente, essendo oramai noto in Europa, che i poveri, gli infermi, i delinquenti e i vecchi sono irremissibilmente rinviati al luogo di provenienza. Per una buona metà gli immigranti sono tedeschi e seguono quindi per ordine numerico gli irlandesi, gli scandinavi gli inglesi.

Considerevoli somme di danaro sono ora importate dagli immigranti, ma i più ricchi sono sempre i mennoniti, provenienti dalla Russia. Una comitiva di venti famiglie di questa setta religiosa arrivando giorni sono, lasciò momentaneamente in deposito al tesoriere del Castlen Garden un gruzzolo di 85,000 dollari, che essi portaron seco nell'Ovest per acquistarvi terreni e dedicarsi alla agricoltura. I mennoniti non hanno patria, aborrono la guerra e si ribellano al servizio militare. Essi sono uomini pacifici ed industriosi.

DIARIO SACRO

Mercoledì 27 aprile

S. Pellegrino Laziosi

Cose di Casa e Varietà

Giubileo Episcopale e Sacerdotale
DI SUA ECCELLENZA IL NOSTRO ARCIVESCOVO

Parrocchia di S. Silvestro di Cividale — Sac. Vincenzo Pettiosi Vic. C. L. 5 — Sac. Domenico Pittioni cap. di Rubignacco L. 1 — Avv. Giuseppe dott. Sandrini L. 1 — Juri Antonio L. 1 — Quendolo Giacomo L. 1 — Zanon G. Batt. di Zennone c. 50 — Donati Antonio fu Valentino c. 30 — Fanna Antonio fu Pietro c. 25 — Quendolo Francesco c. 50 — Offerta nella chiesa parrocchiale e succursale di S. Marco di Rubignacco L. 5,45 — Totale L. 16.

Bollettino della Questura.

Nella scorsa notte venne dichiarato in contravvenzione l'esercente A. E. per protrazione d'orario.

Il Comitato centrale del settimo tiro a segno federale tedesco fa avvertiti i tiratori italiani di bersaglio, che dessi sono invitati a parteciparo al settimo tiro a segno federale tedesco che ha luogo a Monaco di Baviera dal 24 al 30 luglio 1881.

— Con R. decreto 19 corr. l'alunno Cova Pietro venne nominato delegato di quarta classe a Udine e Giannese Pio delegato di terza classe da Udine è stato traslocato a Montegrazzano.

Consiglio d'amministrazione della Casa di Carità od Orfanatrofio Renati.

AVVISO.

In esecuzione al Testamento 23 settembre 1791 del benemerito defunto nob. Alessandro Treo di Udine, previensi cui spetta, che nel vegnente mese di giugno, in occasione della ricorrente festività dello Statuto, saranno estratte a sorte n. 5 grazie del Legato Treo di L. 31,50 per cadauna, a favore di povere orfane maritande.

Le donzelle aspiranti dovranno comprovare mediante attestati a presentarsi a tutto 20 maggio p. v. a questo Ufficio, di essere povere fanciulle di questa città, orfane di padre e di madre, maritande e che sappiano leggere e scrivere.

Dopo pubblicata l'estrazione delle grazie, sarà cura di ognuna delle favorite dalla sorte di ritirare la rispettiva cartella, per tenerla presso di sè.

L'importo della grazia le sarà pagato a base di Certificato Municipale del matrimonio seguito non più tardi di cinque anni dalla sua sortizione.

Il presente avviso viene esposto al pubblico nell'Albo del Municipio ed all'ingresso di questo Pio Istituto.

Udine, 20 aprile 1881.

Il Presidente
A. DELFINO.

Pellegrinaggio ai Luoghi Santi. Riceviamo da Firenze la seguente comunicazione:

La Pia Società per la Visita dei Luoghi Santi non avendo potuto per cause speciali inviare in Palestina la Carovana italiana durante la primavera, ne ha prorogata la partenza all'Agosto prossimo. Chi prenderà parte a questa Carovana potrà imbarcarsi a Genova il 22 Agosto, a Livorno il 23, a Napoli il 25, a Messina e Catania il 26 dello stesso mese. La somma necessaria che dovrà pagarsi in oro, oppure in carta, ma valutando l'aggio corrente, sarà per chi parte da Genova di L. 1250 in prima classe, di L. 1120 in seconda e di L. 900 in terza. Chi partirà da uno degli altri punti accennati avrà una riduzione proporzionale. Chi invece dell'intera Terra Santa desidera visitare soltanto Gerusalemme e le vicine città, pagherà 400 lire meno delle somme riferite. E' poi da notare che in queste somme sono comprese le spese tutte d'andata e ritorno, vale a dire viaggio, vitto, alloggio, mance, diritti ecc. La domanda definitiva dovrà farsi entro il 1 Agosto al Presidente della Pia Società signor Nicolò Martelli, via della Forca, 8, Firenze. Chi desidera l'intero programma ne faccia domanda al medesimo signor Presidente e gli sarà gratuitamente spedito.

Nuovo gas illuminante. Parlasi da parecchi giorni di alcuni esperimenti fattisi a Trento di un nuovo gas economico, prodotto per carburazione diretta dell'idrogeno dal distinto chimico trentino Dottor Aliprando Gilli. Questo sistema di illuminazione, che noi non conosciamo per nessuno degli esperimenti fattine, presenterebbe i seguenti vantaggi, secondo gli esperimenti comunicati dal sullodato Dottore alla *Gazzetta di Trento*.

1. L'idrogeno può essere preparato con pochissima spesa, ed i prodotti secondarii compensano la spesa della sua preparazione,

2. Il valore del liquido carburante è minimo, cioè pochi soldi al chilogrammo, e del resto la quantità del medesimo necessaria a carburare l'idrogeno è assai tenue.

3. Per preparare questo gas, non occorrono forni, storte, depuratori, combustibili, ecc., ed è così facile la preparazione che lo può apprestare un ragazzo.

Telescopio colossale. Il *Journal des Débats* del 4 aprile annunzia che sir Enrico Bessemer fece collocare nella sua palazzina di Denmark-Hill, a Londra, un enorme telescopio, alla costruzione del quale si stava lavorando da due anni.

Quel telescopio è sì potente che permette di leggere agevolmente un giornale in cima al palazzo di cristallo di Sydenham, che trovasi distante più di 5 chilometri.

ULTIME NOTIZIE

In Tunisia

Telegrafano da Parigi:

Rustan fece manifesto con una circolare ai consoli residenti a Tunisi, che egli offerse al bey di far sbarcare a Tunisi le truppe della corazzata *Jeanne d'Arc* e due cannoni per proteggere gli europei. Il bey rifiutò. Da questo rifiuto egli conclude che le sue inquietudini sono minori di quel che egli vuol far credere, oppure che il bey accetta la responsabilità ch'egli respingeva.

— I capi dei Comiri si sarebbero sottomessi a Sidi-Selim.

— La *France* pubblica una lettera del suo corrispondente militare Camillo Farcy dalla Tunisia. In essa affermasi che le truppe francesi cominciano a soffrire pel troppo calore. L'autore di essa dice essersi abboccato con Panariello, il quale lo assicurò che i Comiri armati, in numero di dieci mila, non resisteranno in massa, ma si limiteranno a tirare alla spicciolata sulle colonne, e ad assalire i convogli di viveri.

Le tre colonne del corpo di spedizione sono divise in parecchie brigate. Comprendono trentadue battaglioni di fanteria, quattordici squadroni di cavalleria e nove batterie.

— Pretendesi da alcuni che fin dalla conquista di Algeri l'isola di Tabarca appartenga alla Francia.

— A Marsiglia furono arrestati quattordici operai italiani venuti in rissa coi francesi.

— La *République Française* dice che l'occupazione dell'isola di Tabarca è ritardata dal mare burrascoso.

— A Geryville, in Algeria, sarebbero stati uccisi un ufficiale e quattro spahis che andavano in perlustrazione.

— Un dispaccio da Tunisi in data di jeri dice:

La colonia europea vive in agitazione; i consoli hanno raddoppiato le loro guardie. L'equipaggio della *Jeanne d'Arc* dicesi pronto a sbarcare.

Temesi che questo sbarco non sia il segnale di una sanguinosa rivolta fra gli Arabi.

La colonia maltese ha ripetuto la domanda che una squadra inglese venga spedita nelle acque di Tunisi.

— Lord Hartington è arrivato a Roma, onde intavolare trattative per riannodare relazioni diplomatiche tra il governo inglese ed il Vaticano.

— Telegrafano da Pietroburgo:

Corre voce che la czarina abbia abortito sabato per lo spavento delle lettere minatorie che continuano ad arrivare, a proposito delle ultime esecuzioni dei regicidi.

Nell'abitazione di Isaiew, il secondo degli arrestati come fabbricatore delle bombe, furono trovati scritti compromettenti.

— Lo czar avrebbe detto ch'egli incomincerà a regnare dopo Pasqua (1). Si aspetta un *ukase* apportatore di riforme.

— Sulle tombe dei regicidi giustiziati fu trovata, insieme a molti mazzi di fiori, una bandiera nera col motto: « *Vendetta!* »

— Avant'ieri imperversò un terribile nubifragio in Ungheria. I danni sono immensi. La città di Mezoe Vasarhely versa in pericolo.

(1) La Pasqua russa si celebra dodici giorni dopo della nostra; cioè quest'anno il 29 corrente.

TELEGRAMMI

Algeri 33 — Il corriere di Ouargla, giunto a Laghouat annunzia che 400 *mearis*, spediti in soccorso del resto della missione Flatters, raccolsero soltanto dodici uomini estenuati di fatica e di fame. Pognotin con 15 uomini sono morti di fame prima che giungessero i soccorsi. Della missione salvaronsi in tutto 20 uomini.

Londra 23 — I rapporti consolari testè giunti affermano che vennero di questi giorni diffusi nell'Albania dei proclami del comitato greco che promettono a quella popolazione la piena autonomia dell'Albania purchè questa si associ alla Grecia per combattere l'oppressore comune.

Costantinopoli 23 — Dervish pascià è entrato in Prizrend ed ha ristabilito pienamente l'autorità della Porta.

E' scoppiato un gravissimo tumulto fra gli operai dei palazzi imperiali a motivo che non venne loro pagata la mercede dovuta. Alla truppa prontamente intervenuta riescì di dispedirli.

Leopoli 24 — I giornali commentano le ultime notizie giunte dalla Russia. I giornali annunziano che in seno al consiglio intimo di Alessandro III è abbortita l'idea di emanare una costituzione. Le rivelazioni della Jesse Helfmann hanno incoraggiato lo spirito opprimente che domina nei circoli di Corte. Si dà per certo che il governo di Pietroburgo ricorrerà ad energiche misure repressive. Furono intrapresi mezzi rigorosissimi contro gli studenti. Venne organizzato un vasto spionaggio che si diramerà attorno alla vita delle università e delle scuole tecniche. Agli studenti del ginnasio venne severamente proibita la lettura dei giornali. La polizia sta adottando uno speciale controllo al movimento dei passeggieri alle stazioni ferroviarie e dei frequentatori delle osterie e degli alberghi.

Berlino 24 — Confermasi che lo Czar abbia abbandonata l'idea di dare una costituzione e ricorrerà a leggi severe e rigorose.

La *National Zeitung* annuncia che oramai debbasi considerare come fallita la conferenza monetaria. Assicurasi che verrà aggiornata oppure chiusa.

Algeri 24 — Tentativi d'agitazione sono segnalati in parecchi punti delle Provincie di Algeri e d'Orano. Furono prese precauzioni. Le truppe, la cui presenza è inutile sul litorale, sono mandate alle guarnigioni dell'interno.

Bona 24 — La colonna del generale Logerot cominciò le operazioni contro i Crumiri sul loro territorio. L'esercito è attualmente accampato sull'Oued Milleque a mezza strada fra la frontiera e Kef; finora non ha incontrato alcuna resistenza. Le pioggie torrenziali rendono il terreno assai sdrucciolevole. Il mare assai agitato da due giorni rende impossibile lo sbarco a Tabarca.

Londra 25 — Il *Times* dice: si può sperare che le presenti difficoltà riguardanti Tunisi potranno regolarsi facilmente e quando l'irritazione sarà diminuita da ambe le parti l'avvenire della Tunisia sarà regolato da un accordo fra le potenze del Mediterraneo, ma sarebbe una grande sventura pel mondo se la Francia e l'Italia nazioni dell'istessa origine, che devonsi tanto l'una all'altra, e la cui amicizia può avere così grandi risultati, compromettessero le loro future relazioni con un disaccordo che una discussione leale potrebbe facilmente rimuovere.

Tunisi 25 — Il governo del Bey prende serie misure per evitare un conflitto.

Le pattuglie notturne sono più numerose.

Ogni arabo trovato per le strade dopo le ore 9 pom. viene arrestato.

E' proibito di uscire di casa con armi.

Manilla 24 — Il nuovo Sultano delle Isole di Sulu accettò l'alta sovranità della Spagna. Promise di punire qualsiasi ribellione contro gli spagnoli.

Londra 26 — Camera dei Comuni — Grosvenor annunzia che Gladstone proporrà di erigere un pubblico monumento a Beaconsfield presso Westminster *(Applausi)*.

Riprendesi la discussione della legge agraria. Gibson la combatte vivamente.

Bona — 26 Il cattivo tempo continua a rallentare le operazioni nella frontiera tunisina. Il trasporto *Corse* giunto qui stamane, andò a raggiungere la divisione che opererà probabilmente domani contro Tabarca. Confermasi che un ufficiale francese fu assassinato presso Geryville. Una colonna mobile fu spedita in quella regione, altre la seguiranno, se sarà necessario.

Carlo Moro, *gerente, responsabile.*

Atti della Deputazione Provinciale ed altri Atti amministrativi, vedi IV pagina.

Atti della Deputazione provinciale di Udine. — *Seduta del giorno 20 aprile 1881.*

Per avuta delegazione, la Deputazione approvò il Processo Verbale della straordinaria adunanza del Consiglio provinciale ch' ebbe luogo nei giorni 12 e 13 corrente avendo riscontrato che il medesimo venne esteso regolarmente e contiene tutte le avvenute discussioni e tutte le adottate deliberazioni.

— Venne comunicata al sig. Fabris dott. Natale la deliberazione 12 corrente colla quale il Consiglio provinciale lo promosse dalla II alla I classe con diritto a percepire il relativo maggior stipendio di L. 2800 a partire dal 1 maggio p. v.

— Il Consiglio provinciale prese atto delle pratiche fatte dalla speciale Commissione e dalla Deputazione per le ferrovie da costruirsi in questa Provincia in esecuzione alla Legge 29 luglio 1879, ed invitò la Commissione stessa a concretare d' accordo cogli enti interessati un piano completo e definitivo d' esecuzione da sottoporsi alle deliberazioni del Consiglio provinciale, tenendo conto del concorso, oltrechè della Provincia, di quello dei Comuni direttamente interessati, ed avendo in mira il soddisfacimento dei legittimi bisogni di tutte le parti della Provincia. La Deputazione passò la pratica alla Commissione per l' esaurimento del mandato che le venne conferito.

— Il Consiglio provinciale accordò un sussidio di L. 300 agli abitanti poveri di Casamicciola e Lacco Ameno danneggiati dal terremoto del 3 marzo p. p., e la Deputazione autorizzò l' emissione del corrispondente mandato di pagamento.

— Il Consiglio incaricò la Deputazione a far le pratiche necessarie per ottenere che il tronco di strada che da Villa Santina mette al Rio Gens nel Circondario di Tolmezzo, venga eliminato dall' Elenco delle strade provinciali. La Deputazione deliberò di far luogo alla pubblicazione dell' avviso prescritto dagli articoli 14, 15 della Legge 20 marzo 1865 n. 2248 Alleg. F. sulle opere pubbliche.

— Il Consiglio nominò il sig. co. Groppiero cav. Giovanni a membro effettivo, ed il sig. nob. Ciconi-Beltrame cav. Giovanni a membro supplente della Commissione provinciale di appello per l' accertamento dei redditi di ricchezza mobile pel biennio da 1 agosto 1881 a tutto luglio 1883; e l' ing. sig. Canciani dott. Vincenzo a membro effettivo e l' ing. Chiaruttini dott. Antonio a membro supplente della Commissione medesima pei giudizi sui reclami relativi all' imposta sui fabbricati. Le nomine vennero comunicate agli eletti.

— La nomina di un Deputato provinciale in sostituzione del sig. Orsetti cav. Giacomo che rinunciò al mandato e che durava in carica soltanto a tutto luglio p. v. venne rimandata alla sessione ordinaria del Consiglio provinciale.

— Il Consiglio provinciale espresse parere negativo sulla domanda del Comune di Erto Casso per essere staccato da questa Provincia ed aggregato a quella di Belluno. La deliberazione consigliare, con tutti gli atti, venne trasmessa alla r. Prefettura per le successive pratiche di sua spettanza.

— Il Consiglio respinse la proposta di concorrere con la spesa di L. 1500 che occorrerebbe per restaurare e ricollocare a sito le n. 42 tavole dipinte da Pomponio Amalteo che si trovano nella Chiesa di S. Giovanni di Gemona. Ne venne data comunicazione a quel Municipio col tramite della r. Prefettura.

Il Consiglio respinse la domanda del Comune di Cividale diretta ad ottenere che venisse dichiarata provinciale la strada interna di quel Capo-Luogo che dalla Nazionale detta del Pulfero si congiunge a Porta Zorutti colla Provinciale denominata Cormonese. Ne venne data comunicazione all' instante Municipio.

— Il Consiglio accordò che venga restituita al sig. Da Ponte dott. Luigi, ex Medico Comunale di Talmassone, la somma di L. 166,92 versate nella Cassa Provinciale in conto trattenuta per la pensione, e la Deputazione autorizzò l' emissione del corrispondente mandato di pagamento.

— Il Consiglio accordò al prof. Marinelli dott. Giovanni la somma di L. 200 per essere impiegata nel sostenere le spese relative alle Stazioni Meteorologiche attivate in questa Provincia, e la Deputazione autorizzò l' emissione del corrispondente mandato.

— Il Consiglio statuì di non accordare il proprio assenso al chiesto trasferimento della sede dell' Ufficio Municipale di Montereale nella frazione di Grizzo, e la Deputazione con tale parere restituì gli atti alla r. Prefettura per le successive pratiche di sua spettanza.

— Il Consiglio manifestò il parere non doversi togliere al Comune di Mortegliano la frazione di Chiasottis per aggregarla al finitimo di Pavia, non ravvisando giustificato il chiesto provvedimento. La Deputazione Provinciale rimandò gli atti alla R. Prefettura, aggiungendovi un esemplare della relazione che contiene i motivi dell' adottata deliberazione consigliare.

— Visto che mancarono di effetto le pratiche esperite per l' appalto col mezzo della pubblica asta della manutenzione della strada Provinciale Pontebbana da Udine all' incontro di quella detta di Monte Croce in Piani di Portis per l' epoca da 1 aprile 1881 a 31 dicembre 1886; considerato che il nuovo Regolamento stradale votato dal Consiglio Provinciale in seduta del giorno 13 corrente, porterà una diminuzione di spesa in tale servizio; la Deputazione Provinciale, in attesa dell' approvazione di detto Regolamento che si va tosto ad invocare, statuì di sospendere per ora la continuazione delle pratiche d' asta, e di provvedere frattanto alla manutenzione di detta strada in via economica.

— Venne autorizzata la spesa di L. 123,95 pei lavori di ristauro e pulitura della stanza terrena che serve ad uso di Caffè nel Palazzo Provinciale.

— Venne disposto il pagamento di lire 1087,93 a favore del sig. Zucchcri cav. Paolo Giunio in causa rifusione di pari somma anticipata pei lavori eseguiti nel fabbricato destinato ad uso di Caserma dei RR. Carabinieri stazionati in S. Vito.

A favore dell' Amministrazione del Manicomio di S. Servolo in Venezia venne disposto il pagamento di L. 3900 in causa rifusione di spese per cura di maniaci accolti durante il I trimestre a. c.

— Come sopra di L. 19526,72 a favore dell' Ospitale di Udine.

— Come sopra di L. 2554,82 a favore dell' Ospitale di Sacile.

— Come sopra di L. 11720,45 a favore dell' Ospitale di S. Daniele.

— Come sopra di L. 69,30 a favore dell' Ospitale di Udine per la cura prestata al maniaco Coassini Francesco durante il trimestre 1881, giusta l' accordo sancito colla Deputatizia precedente deliberazione 19 aprile 1880 n. 1519.

— Constatati gli estremi della malattia, miseria ed appartenenza venne deliberato di assumere la spesa necessaria per la cura di n. 21 maniaci recentemente accolti nel Civico Spedale di Udine.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 46 affari, dei quali 23 d' ordinaria Amministrazione della Provincia, n. 10 di tutela dei Comuni, n. 11 interessanti le Opere Pie, uno interessante il Consorzio per la costruzione del Ponte sul Cormor e uno di Contenzioso Amministrativo; in complesso affari trattati n. 71.

Il Deputato Provinciale
L. DE PUPPI

Il Segretario-capo
Merlo

Annunzi legali. Il Foglio periodico della Prefettura, n. 31, del 20 aprile contiene:

1. Nota del R. Tribunale civile e correzionale di Udine per aumento del sesto nella esecuzione immobiliare promossa da Sartoretti Michele fu Rocco contro Ballarin Carolina. Il termine per offrire l' aumento scade coll' orario d' Ufficio del giorno 30 corrente.

2. Estratto di bando per vendita all' asta giudiziale di beni siti in Comune di Travesio. La vendita seguirà in un sol lotto sul prezzo di italiane lire 519,00, davanti il Tribunale di Pordenone all' udienza del 2 giugno, ore 10 ant.

3. Avviso d' asta per l' appalto della manutenzione del tronco della strada nazionale da Treviso al confine austro-ungarico, verso Visco. Il tronco di strada ha la lunghezza di metri 28,672. All' asta si procederà il giorno di sabato 7 maggio in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici in Roma, e presso la R. Prefettura di Udine col metodo dei partiti segreti. La cauzione provvisoria è fissata in L. 1500.

4. Avviso d' asta di beni stabili della Esattoria consorziale di Latisana contro parecchie ditte; asta che avverrà il giorno 13 di maggio nel locale della Pretura in Latisana.

5. Avviso di concorso a tutto 15 maggio del Comune di Pagnacco e Tavagnacco per il posto di medico-chirurgo-ostetrico, verso l' annuo stipendio di L. 2400, coll' obbligo della residenza nel capoluogo di Pagnacco.

6. Nota del Cancelliere del R. Tribunale civile e correzionale di Tolmezzo per l' aumento del sesto in asta di beni stabili. Il termine per l' aumento scade coll' orario di Ufficio del giorno 4 maggio.

7. Avviso della R. Pretura di S. Daniele per l' accettazione, col beneficio d' inventario, della eredità abbandonata da Francesco Bisutti fu Carlo morto in S. Daniele nel giorno 1 febbraio decorso.

Due estratti di bando di seconda pubblicazione.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 18 al 23 aprile 1881.

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all' ingrosso – con dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	Prezzo medio in Città Lire	C.
Ettolitri	Frumento	—	—	—	—	21	—	—	—	—	—
	Granoturco vecchio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Granoturco nuovo	—	—	—	—	12	50	11	—	11	91
	Segala	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Avena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Saraceno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Sorgorosso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo da pillare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo pillato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli alpigiani	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli di pianura	—	—	—	—	14	50	13	30	14	03
	Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Castagne	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Riso 1.a qualità	48	—	43	—	45	84	41	04	—	—
	Riso 2.a »	36	—	32	—	33	84	29	84	—	—
	Vino di Provincia	77	50	55	50	70	—	48	—	—	—
	Vino altre provenienze	51	50	37	50	44	—	30	—	—	—
	Acquavite	87	—	81	—	75	—	70	—	—	—
	Aceto	41	50	27	50	34	—	20	—	—	—
	Olio d'Oliva 1.a qualità	160	—	145	—	152	30	137	80	—	—
	Olio d'Oliva 2.a id.	120	—	100	—	112	80	102	80	—	—
	Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Olio minerale o petrolio	70	—	65	—	63	23	58	23	—	—
Quintale	Crusca	15	—	—	—	14	80	—	—	—	—
	Fieno	8	45	7	50	7	75	6	80	—	—
	Paglia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Legna da fuoco forte	2	30	2	15	2	04	1	89	—	—
	Legna id. dolce	2	10	1	90	1	84	1	64	—	—
	Carbone forte	7	—	6	—	6	50	5	50	—	—
	Coke	—	—	—	—	6	—	4	50	—	—
	Carne di Bue a peso vivo	—	—	—	—	66	—	—	—	—	—
	Carne di Vacca a peso vivo	—	—	—	—	58	—	—	—	—	—
	Carne di Vitello a peso vivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carne di Porco a peso vivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto – con dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.
Chilogrammi	Carne di Vitello (quarti davanti	1	20	—	—	1	10	—	—
	Carne di Vitello (quarti di dietro	1	60	1	89	1	60	1	40
	Carne di Manzo	1	60	1	59	1	48	1	18
	Carne di Vacca	1	40	1	20	1	30	1	10
	Carne di Pecora	1	10	—	—	1	06	—	—
	Carne di Montone	1	10	—	—	1	27	—	—
	Carne di Castrato	1	50	1	—	1	35	1	17
	Carne di Agnello	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carne di porco fresca	2	—	1	60	1	85	1	45
	Formaggio di Vacca duro	3	10	2	90	3	—	2	80
	Formaggio di Vacca molle	2	40	2	10	2	30	2	—
	Formaggio di Pecora duro	3	—	2	75	2	90	2	65
	Formaggio di Pecora molle	2	25	2	—	2	15	1	90
	Formaggio Lodigiano	4	—	—	—	3	90	—	—
	Burro	2	25	—	—	2	17	2	17
	Lardo fresco senza sale	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lardo salato	2	20	—	—	1	95	—	—
	Farina di frum. 1.a qualità	—	75	—	—	—	73	—	63
	Farina di frum. 2.a »	—	52	—	50	—	50	—	48
	id. di granoturco	—	24	—	20	—	23	—	19
	Pane 1.a qualità	—	56	—	50	—	54	—	48
	Pane 2.a id.	—	44	—	42	—	42	—	40
	Paste 1.a id.	—	82	—	80	—	75	—	78
	Paste 2.a id.	—	56	—	—	54	58	—	48
	Pomi di terra	—	—	—	—	—	12	—	10
	Candele di sego	1	90	—	—	1	96	—	—
	id. steariche	2	50	2	40	2	40	2	30
	Lino Cremonese fino	—	—	—	—	4	—	2	30
	Lino Bresciano	—	—	—	—	2	80	—	—
	Canape pettinato	—	—	—	—	2	10	1	60
	Stoppa	—	—	—	—	1	40	—	90
	Uova (alla dozzina)	—	—	—	—	—	66	—	57
	Formelle di scorza (al 100)	—	—	—	—	2	10	2	

Carne di Manzo	1.o taglio	2.o taglio	3.o taglio
1.a qualità al chil.	L. 1.50	L. 1.30	L. 1.30
id.	,, 1.60	,, 1.50	,, —.—
2.a qualità al chil.	,, 1.50	,, 1.30	,, 1.20

Carne di Vitello. (Quarti davanti) al chil. L. 1.50, ,, 1.40, ,, 1.20
Quarti di dietro al chil. L. 1.70, ,, 1.60

Udine, Tip. del Patronato.